

QUATTRO CHI4CCHERE CON...

Alessandro Galasso
Responsabile Marketing Rammit Spa



Da oltre 25 anni presente nel settore dello scavo e del riciclaggio, la Rammit Spa è stata sempre capace di lanciare sul mercato macchinari innovativi, concepiti secondo i più alti standard qualitativi, in grado di garantire velocità e precisione di lavoro. È Alessandro Galasso, Responsabile Marketing della società, ad illustrarci le particolarità tecniche dei nuovi "nati" della casa.

La Ideachip OY si è fatta conoscere in Italia grazie alle benne motorizzate o vagli disgregatori aventi marchio ALLU. Questi macchinari sono indubbiamente apprezzati da un numero crescente di imprese, che li utilizzano in svariate applicazioni. Nel settore ambientale, quali sono i principali successi che la Rammit ha ottenuto?

La Rammit, che importa i prodotti della Ideachip finlandese ormai da vari anni, sta prendendo importanti iniziative per promuovere il vaglio disgregatore ALLU nel settore ambientale. L'interesse verso questo tipo di macchinari sta soprattutto nell'utilizzo della benna per ridurre, selezionare e rendere riciclabile il materiale proveniente da scavi e/o demolizioni, evitando quindi il trasporto in discarica ed i relativi costi. Questa è però una utilizzazione molto limitativa della benna ALLU, che sta entrando con successo in altri settori propriamente ambientali quali il trattamento degli RSU, il trattamento di fanghi di depurazione civili, il compostaggio, la decontaminazione.

Molte grandi aziende, attraverso mirate operazioni di marketing, hanno potuto conoscere questa tecnologia ed imparare ad utilizzarla ed apprezzarla.

Come è stato ottenuto questo importante risultato?

Come le accennavo, abbiamo impiegato importanti risorse per far conoscere questo prodotto alle aziende operanti nel settore ambientale, quali la pubblicità su riviste specializzate, il restyling del nostro sito web (www.rammit.com), la partecipazione a manifestazioni fieristiche, numerosi convegni a tema e dimostrazioni in tutto il territorio italiano.



DI VALENTINA FERRARI

Quale sarà la prossima sfida?

Quella di far conoscere al mercato italiano il sistema di stabilizzazione di massa ideato dalla Ideachip, ALLU PM-PF. Questo prodotto ha una clientela molto specifica, ma siamo convinti di poter avere importanti risultati anche in questo settore.

Ci parli più nel dettaglio di questa tecnologia

Il Sistema di Stabilizzazione Profonda ALLU PM-PF è un sistema unico per la stabilizzazione profonda dei terreni e la bonifica dei siti contaminati. La tecnica utilizzata è la stabilizzazione di massa, un'applicazione innovativa e poco invasiva per consolidare, stabilizzare e bonificare i terreni. Usando il metodo ALLU è possibile movimentare e miscelare omogeneamente il terreno con dei leganti fino ad una profondità massima di 5 metri. In questo modo materiali dalle caratteristiche geomeccaniche scadenti, quali limo, fango, torba e terreno soffice, possono essere stabilizzati e trasformati in strati solidi di terreno per una operabilità immediata.

È una soluzione veloce ed economica se paragonata ai metodi tradizionali di sbancamento e sostituzione con materiale inerte di riempimento.

Il Sistema ALLU è formato da tre unità. La prima unità è costituita dal miscelatore ALLU PM Power Mix, un'attrezzatura molto versatile applicata agli escavatori al posto della benna, dotata di una testa mossa da un motore idraulico a pistone radiale che viene alimentato direttamente dal sistema idraulico dell'escavatore. Quando ALLU PM Power Mix è collegato all'escavatore, diventa una unità mobile di miscelazione. L'efficacia della miscelazione avviene grazie alla rotazione di un sistema elicoidale montato sul tamburo orizzontale posto alla estremità del braccio del Power Mixer. Il sistema elicoidale, ruotando, miscela omogeneamente il materiale con i leganti iniettati alla base del tamburo rotante. La seconda unità è rappresentata dall'alimentatore a pressione ALLU PF (Power Feeder) che, attraverso dei tubi di alimentazione, inietta ad una pressione massima di 8 bar gli agenti leganti nel terreno direttamente dal centro dei tamburi rotanti del PM. L'unità è montata su un telaio cingolato ed il comando a distanza permette all'alimentatore ALLU PF di seguire gli spostamenti dell'escavatore. La terza unità è composta dal controllo acquisizione dati ALLU Dac, un sistema di misura, controllo e registrazione delle operazioni di alimentazione. ALLU Dac consente di ottenere una efficace stabilizzazione attraverso il dosaggio controllato della quantità di additivo e il trasferimento dei dati su personale computer.

In che modo ALLU Dac opera questo monitoraggio?

ALLU Dac (*Data Acquisition and Control System*) rappresenta la tecnologia più importante del macchinario. Infatti esso registra dettagliatamente i seguenti dati:

- Pressione di esercizio (bar)
- Portata del legante
- Ammontare totale del legante
- Informazioni sul sito in cui si sta operando

L'importanza del Dac si capisce facendo qualche semplice calcolo.



Supponendo un progetto di stabilizzazione di un terreno di 50.000 m³, ed un utilizzo del legante di 120 kg/m³, si ha: 50.000 x 120 = 6.000.000 kg = 6.000 ton.

Se il legante costa dai 70 ai 120 €/ton, il costo totale può variare dai 420.000 ai 720.000 €. Se non si ha una registrazione accurata dell'utilizzo nel tempo del legante tramite un sistema di monitoraggio, una perdita economica del 10% (42.000 - 72.000 €) può essere una realtà. Il sistema di stabilizzazione ALLU venne progettato fin dall'inizio dando la giusta attenzione a questo aspetto che permette, in ambito di progetti di ampia portata, di inquadrare i costi del macchinario con la giusta ottica.

A quale clientela è particolarmente rivolta questa tecnologia?

La tipologia di operatori potenzialmente interessati al sistema di stabilizzazione ALLU è molto diversificata. Attualmente la proponiamo a grosse imprese che eseguono o che progettano grandi opere di stabilizzazione e/o di bonifica. Ad esempio ci sono vaste zone in Italia in cui è necessario aumentare la capacità portante dei terreni, per avviare opere di vario tipo, quali ad esempio la costruzione di importanti tratti stradali; oppure aree in cui il terreno contaminato deve essere prelevato, trasportato e trattato con additivi in appositi containers.

Mi può indicare qualche progetto in cui il sistema di stabilizzazione ALLU è già stato utilizzato, anche in altri nazioni?

In altri paesi europei questo sistema ha già portato a risultati rilevanti, come nella costruzione della nuova area portuale di Helsinki, che rappresenta un ottimo esempio di utilizzo dello stesso. In questo contesto, vennero adottati ben 4 sistemi completi di PM e PF, su 3 turni lavorativi, 5 giorni a settimana, per stabilizzare e allo stesso tempo deconta-

minare ben 150 ettari di palude in cui era stato raccolto del materiale inquinante (TBT). Ora il cantiere è nella sua fase conclusiva, e alla fine dei lavori darà luogo alla più moderna area portuale del Mar Baltico. La Finlandia è sicuramente il paese europeo in cui il PM-PF è stato utilizzato maggiormente, ma la casistica si estende a tutta l'Europa e anche all'America. La nuova area portuale di Valencia ha visto all'opera 2 sistemi completi, mentre presso l'area portuale della località di Trondheim, in Norvegia, il sistema di stabilizzazione ALLU è stato protagonista di una considerevole opera di bonifica: il fondale conteneva infatti numerosi inquinanti fra cui PCB, PAH, TBT e metalli pesanti. Il terreno inquinato è stato raccolto e trasportato, tramite dei dumper, in vasche di raccolta di 150 m³. Qui poi, tramite il sistema PM-PF, sono stati iniettati e miscelati cemento e ceneri di altoforno in modo da stabilizzare il materiale e trasportarlo in apposite discariche. Riteniamo che simili successi possano essere raggiunti anche in ambito nazionale. ■



ALLU PM 300



ALLU DAC



ALLU PF 7